

IN MEMORIA

DEL

CAV. PROF.

ANTONIO MEASSO

ARCHITETTO

*Amare uno che sia morto non consiste
nel travagliar se medesimo, ma nel gio-
vare a colui che ami; e si gioverà ai
trapassati all'altra vita con l'onorarne la
buona memoria, perchè il virtuoso non
merita lamenti, ma celebrazione e lode.*

PLUTARCO.

A NINO

*Sul letto di dolor, l'occhio fissavi
nell'infinito cui lo spirto tende;
al passato, alle Care tue pensavi,
od al mistero che al di là ci attende?*

*Forse i fantasmi d'arte risognavi
di gioventù e la mèta che splende.
Così serenamente ci lasciavi,
come il giusto che a nuova vita ascende.*

*Invano chiamai: Nino, Nino, Nino!
e ti baciai, ancor non disperando.
Aspra e breve ti diè vita il destino.*

*Chi chiuderammi gli occhi or che tu manchi?
Di te privo, fratello, dolorando
trascino, senza fede, i giorni stanchi.*

TUO FRATELLO BEPPI.



A
ZIRACCO DI REMANZACCO
(Udine)
19 Marzo 1886

Ω
UDINE
11 Novembre 1932

IL TRISTE ANNUNCIO

(Dai giornali: «*Il Popolo del Friuli*», di Udine; «*Il Gazzettino*», di Venezia;
«*L'Avvenire d'Italia*», di Bologna):

Presidente, Consiglio di Amministrazione e Direzione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» partecipano, con animo commosso, il decesso del

CAV. PROF. ANTONIO MEASSO

Architetto, già benemerito Direttore della cessata Scuola d'Arti e mestieri....

La presidenza del Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica di Udine partecipa, con vivo dolore, l'immaturo perdita del

CAV. PROF. ANTONIO MEASSO

Architetto, benemerito Direttore-Ispettore del Consorzio.

I funerali avranno luogo domenica 13 corrente, alle ore 11, partendo dal Civico Ospedale. Si ringraziano coloro che vorranno partecipare alle estreme onoranze.

Oggi, alle 16 è spirato, nel bacio del Signore,

L'ARCH. CAV. PROF. NINO MEASSO

Ispettore del Consorzio Provinciale dell'Istruzione Professionale.

Ne danno l'angosciato annuncio la vedova Rosa Della Pietra, le figlie Marcella ed Anna Maria, il fratello Dott. Prof. Giuseppe, Direttore didattico delle Scuole di Monza, la sorella Serafina, il fratello Luigi ed i parenti tutti.

Udine, 11 novembre 1932 - XI.

I NECROLOGI

(Dal «*Gazzettino*» del 12 novembre 1932):

LA MORTE DEL CAV. PROF. MEASSO

Un grave lutto ha colpito il mondo scolastico e artistico della nostra città per la immatura morte, a soli 46 anni, del Cav. Prof. Antonio Measso.

Diplomatosi in architettura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, il Measso si era fatto subito notare per la vivacità e la duttilità dell'ingegno, sensibile di fronte al bello e pronto alle realizzazioni pratiche di importanti lavori. Della sua notevole attività nel campo artistico rimangono profonde tracce a Udine e in Provincia, dove non pochi sono gli edifici pubblici e privati che si adornano di facciate da lui compite con uno stile personale, informato ai severi canoni dell'arte e perfettamente aderenti alla funzione cui l'opera era destinata.

Nel campo scolastico, va ricordato che egli, per vari anni, diresse l'ex Scuola di Arti e Mestieri, trasformatasi poi in R. Scuola «Giovanni da Udine». Dal 1922, dedicava ogni risorsa della sua mente al Consorzio Prov. Obbl. per l'Istruzione Tecnica, della quale era benemerito Direttore-Ispettore.

Al fratello Dott. Giuseppe ed ai suoi familiari tutti, le più sentite condoglianze.

(Da «*Il Popolo del Friuli*» del 12 novembre 1932 - XI):

LA SCOMPARSA DELL'ARCH. MEASSO

Un male repentino, a cui la scienza nulla potè valere, malgrado ogni sollecito intervento, ha troncato immaturamente la vita dell'Arch. Prof. A. Measso, che in questi giorni, per le benemerite acquisite, era stato insignito della Croce di Cavaliere.

Il Prof. Measso con la forza di volontà e lo studio indefesso era riuscito a conquistare un ambito posto nella società. Valoroso profes-

sionista, già insegnante al R. Istituto Tecnico e poi direttore ed ispettore del Consorzio Prov. Obbl. per l'Istruzione Tecnica, in questo campo egli prodigò instancabilmente la sua attività veramente benemerita.

La sua scomparsa desta perciò vivissimo compianto. Ai congiunti rivolgiamo sensi di cordoglio.

(Dall'« *Avvenire d'Italia* » del 12 novembre 1932 - XI):

Ieri, dopo brevissima malattia, è morto l'Architetto Nino Measso.

Nato da agiata famiglia, seppe, per dura sorte, tutte le asprezze e le difficoltà della vita. Spirito versatilissimo, conquistò, per forza di volontà, fra gli stenti, il diploma di Architetto all'Accademia di Bologna. Iniziò la professione con pregiate opere architettoniche. Dedicandosi quindi all'insegnamento, seppe ben presto accaparrarsi la stima di quanti lo conobbero. Fu chiamato così, nel 1922, a costituire e dirigere il primo Consorzio Provinciale per l'Istruzione Professionale.

Durante la guerra fu valoroso fante, così da guadagnarsi la Croce di Guerra.

Era insignito della Croce della Corona d'Italia.

Profondamente religioso, ottimo padre, cittadino esemplare, morì da credente come da perfetto credente era vissuto. Gli si preparano solenni funerali, cui prenderanno parte gli innumerevoli discepoli e quanti, e sono moltissimi, lo conobbero e stimarono.

Alla vedova, alla sorella, ai fratelli Dott. Giuseppe e Luigi, le espressioni delle nostre più vive condoglianze.

(Il « *Ce fastu?* » di Udine, del novembre 1932, annuncia la morte del Prof. A. Measso e porge le più profonde condoglianze alla famiglia).



LE ONORANZE FUNEBRI

(Dal « *Gazzettino* » del 15 novembre 1932 - XI):

CRONACA FUNERARIA

PROF. CAV. ANTONIO MEASSO

I funerali del Prof. Cav. Arch. Antonio Measso, spentosi immaturamente, sono stati una solenne attestazione di cordoglio. Organizzatore infaticabile delle Scuole Professionali, l'Estinto era un benemerito dell'istruzione popolare ed è per questo che, da ogni parte della Provincia, insegnanti, ex alunni ed autorità sono convenuti per render omaggio alla sua lagrimata salma. Il corteo si è mosso alle ore 11 dalla cella mortuaria dell'Ospedale. Era aperto dalle insegne religiose e dagli orfani di guerra di Rubignacco con bandiera. Seguivano le seguenti rappresentanze: Scuola Industriale « Giovanni da Udine », Scuola Professionale di Colugna - Rizzi, Sindacato Architetti, Scuola Serale di Contabilità, Scuole Serali di Passons e Pasian di Prato, Scuola Prof. di Disegno « Mario Leonarduzzi » di Forgaria, Soc. Op. d'Istruzione di Valeriano di Pinzano, Scuola Professionale di Tarcento, Scuola Serale di Pratica Commerciale di Pordenone, Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, Scuola Professionale « A. Galvani » di Pordenone. Seguiva una grande corona di fiori, portata a mano, con la seguente dedica: « Ad Antonio Measso gli architetti friulani ». Su di un apposito carro si notavano poi la corona inviata dai fratelli dell'Estinto all'indimenticabile Nino, e altre con le scritte: La cognata Angelina de Grignis e famiglia — Famiglia Calligaris — Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa di Udine — Il Consorzio Prov. per l'Istruzione Tecnica — Scuola di Disegno Professionale di S. Giorgio di Nogare. Venivano poi numeroso clero ed il carro funebre di prima classe, dal quale pendeva una corona di fiori di Marcella e Anna Maria all'adorato papà, mentre sulla bara posava un gran cuscino di fiori omaggio della moglie. Reggevano i cordoni il podestà di Udine on. conte Gino di Caporiacco, il sen. Spezzotti, il sen. barone Elio Morpurgo, l'ing. A. Galvani, l'arch. Miani ed il comm. A. Calligaris. Seguivano il feretro i famigliari ed una folla di estimatori.

Fra le notabilità ed i cittadini del seguito abbiamo notato parecchi professionisti, fra i quali l'arch. Zanini, il cav. ing. Zorzi direttore Istituto orfani di guerra, l'arch. Scoccimarro, il podestà di Spilimbergo avv. col. Marin, il cav. uff. rag. Ragazzoni, il Preside dell'Istituto Tecnico cav. prof. Bortolotti, il dr. Marin per il Consorzio Scuole di Vito d'Asio, l'avv. Linussa, l'ing. Valle, il dottor cav. Dorta, il direttore delle Scuole di Udine Loria, il cav. Omet, il cav. uff. rag. Bon, l'ing. Brovedani, il dott. Fusari, il podestà di S. Giorgio di Nogare cav. Taverna, il prof. Santi, il dott. Dal Dan, il rag. Fabriano, il comm. Biasutti, il dott. cav. Botrè di Tarcento, il geom. Lorenzini direttore della Scuola di Forgaria, il prof. Davanzo, l'ing. Mantovani, il cav. Libero Grassi, l'avv. Turco, il cav. uff. comm. Mainardis, podestà di Codroipo, con gli insegnanti di quella Scuola, il comm. Pettoello, l'ing. cav. Magnani, Quinto D'Aronco, il geom. Lesu, mons. prof. Trinko, l'ing. Gilberti, l'avv. Gardini, Chino Ermacora, il geom. Zannoner di Cervignano, il comm. Carletti, l'ing. Ballico, il cav. Venier, il cav. Fantoni, il comm. Giuliano di Caporiacco, il cav. Marcovigi, gli scultori Grossi e Piccini, il cav. Muzzatti, il cav. Bonanni, il cav. Lollo di Roveredo, il podestà di Bertiolo, il dott. cav. Valentinis, il geom. Cardoni, il podestà di Ravascletto, il geom. Sgobaro di Basiliano, A. F. Gasparini, Angelo Pagani, il rag. Mosca di Tarcento, il dottor Bolognesi e il pittore prof. Pellis.

Le esequie, accompagnate dall'organo, si sono svolte nella chiesa di S. Francesco d'Assisi. Poi l'imponente corteo si è ricomposto e, per via Savorgnana, via Stringher, Piazza XX Settembre e via Poscolle, ha raggiunto il Piazzale XXVI Luglio. Quivi per primo ha parlato S. E. il senatore Luigi Spezzotti.

« Grave lutto — ha detto — incombe oggi sulla scuola professionale friulana, sulla scuola che, sorta spontanea per un bisogno intensamente e diffusamente sentito fra le classi operaie ed emigranti, ne ha elevato e ne eleva la condizione morale e materiale ed è espressione genuina delle qualità e delle virtù della gente nostra.

« Dire di Antonio Measso significa parlare del magnifico progresso conseguito in quest'ultimo decennio dall'istruzione operaia ed artigiana nel Friuli. Dire di questa, significa parlare della nobile santa passione con la quale Antonio Measso, con diuturna opera, molte volte ignorata o non sufficientemente apprezzata, ha assicurato al Friuli un assai prezioso primato.

« Conobbi Antonio Measso vent'anni fa quando, appena finiti gli studi, sorridevano alla sua mente seducenti visioni di arte che Egli fissava in fantasiosi progetti, e talvolta traduceva in opere apprezzate, sempre ispirate a nobiltà e purezza di artistici intenti. Vent'anni dopo lo ritrovai, dirigente entusiasta e fattivo della più vasta ed efficiente

organizzazione che, nel campo della istruzione tecnica operaia, esista oggi in Italia. Sorta per volontà dei maggiori Enti provinciali con lo scopo di stringere in un solo nucleo potente le diverse Scuole germogliate in ogni angolo della Provincia, anticipando di un decennio i benefici che le provvide Leggi fasciste assicurarono poi a tutto il Paese, la nostra organizzazione, per merito precipuo di Antonio Measso, si affermò quale Istituto propulsore e regolatore, capace di valorizzare al massimo quelle che per lo innanzi erano iniziative, sempre apprezzabili, ma bene spesso deboli e slegate.

« Duro fu molte volte il compito Suo, ma ogni difficoltà ed ogni resistenza Egli seppe vincere con l'amore appassionato che portava alla Scuola, con quell'amore dinanzi al quale dovevano fatalmente cadere tutte le diffidenze, tutte le incomprensioni. In questo amore Egli accomunava e la maggior scuola, riccamente dotata e progredita, e la piccola scuola del più sperduto paesello che vive soltanto per miracoli di buona volontà e di abnegazione. Così oggi lo spirito Suo aleggia nelle sale vaste e decorose dove lo studio riesce più facile e lieto, del pari che nella piccola auletta, fredda, oscura, disadorna. Anzi qui si sofferma Esso con predilezione, perchè sa che qui più duro è lo sforzo, e più meritorio il sacrificio.

« Dovunque, nella ricca aula come nel povero ambiente, vive e vivrà verso la sua memoria il sentimento purissimo della riconoscenza. Antonio Measso, Tu hai bene assolto il compito Tuo. La Tua fatica terrena è compiuta. Ascendi ora ad averne premio presso quel Dio nel quale hai sinceramente e fermamente creduto ».

Dopo le accorate parole di S. E. Spezzotti, hanno pronunciato nobili espressioni il prof. cav. Miani, il maestro Filiberto Savoia a nome delle Scuole Professionali ed il prof. Baldini direttore della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo.

Quindi la lagrimata salma è stata accompagnata all'estrema dimora.

Alla memoria del benemerito Estinto rinnoviamo un accorato vale; alla famiglia i nostri sentimenti di cordoglio.

(Dall'« *Avvenire d'Italia* » del 15 novembre 1932 - XI):

GLI IMPONENTI FUNERALI DEL PROF. MEASSO

Le solenni onoranze funebri tributate, domenica mattina, alla salma lacrimata del Prof. Cav. Antonio Measso hanno assunto al significato di un vero plebiscito di dolore ed hanno ben detto di quanta

stima e di quanto sincero affetto fosse circondato l'egregio scomparso. Il mesto corteo moveva dall'Ospedale alle ore 11

(Segue la cronaca che si omette, per evitar ripetizioni).

In piazzale 26 luglio il corteo sostava per l'estremo saluto; le bandiere e le autorità si disponevano intorno al feretro, e per primo, prese la parola, con viva commozione, l'On. Spezzetti A nome dei colleghi del Sindacato Architetti parlava poi, con alto accento accorato, l'architetto Miani, e quindi, tra le lacrime, esprimeva l'impeto della commozione e il perenne affetto riconoscente di tutti gli insegnanti delle Scuole Professionali il Prof. Baldini, direttore della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, che ricordava le virtù dell'umiltà francescana e della limpida onestà che furono retaggio e corona alla vita operosa e nobilissima del Prof. Measso

(Dal « Popolo del Friuli » del 14 novembre 1932 - XI):

I SOLENNI FUNERALI ALLA SALMA DELL'ARCHITETTO ANTONIO MEASSO

Ieri mattina, in forma imponente, ebbero svolgimento, a Udine, i funerali del compianto Cav. Prof. Antonio Measso, valente architetto e direttore-ispettore del Consorzio Obbl. per la Istruzione Tecnica, immaturamente scomparso, tra il più profondo e sentito cordoglio di quelli che lo conobbero ed ebbero modo di conoscere ed apprezzare la bontà dell'animo suo, la sua mente eletta, l'opera veramente feconda e benemerita dedicata nel campo dell'insegnamento professionale.

(Segue la cronaca dei funerali, che si omette).

(Dal « Bollettino Mensile Sindacati Fascisti Ingegneri e Architetti delle Venezie » del novembre 1932 - XI n. 11, pag. 22):

NECROLOGIO

Il giorno 11 novembre p. p. spirava in Udine, dopo breve malattia, l'Arch. Antonio Measso.

Nato 46 anni or sono in Friuli, studiò a Venezia e percorse gli ultimi anni di studio a Bologna presso quella Scuola di Architettura. Iniziò con successo, nell'anteguerra, la professione, lasciando varie opere, specialmente in Udine, fra le quali possono ricordarsi: l'Asilo infantile di via Manzoni, quella parte della Scuola Industriale G. da Udine prospiciente la via U. Foscolo, il prospetto della Casa Spezzotti, in via della Prefettura e parecchie altre....

I funerali, svoltisi in forma solenne, il 13 novembre, ebbero un tributo d'affetto specialmente con la presenza di tutti i colleghi archi-

tetti friulani. Il nostro Sindacato, oltre ad inviare una corona d'alloro, era rappresentato dal gagliardetto. L'architetto Cesare Miani, membro del Direttorio Regionale, portò al defunto commosse parole di saluto e di ricordo, in nome dell'ideale che accomuna tutti gli architetti....

Nell'ultima seduta del Comitato Prov. Professionisti e Artisti della Provincia di Udine, il presidente cav. uff. dott. Gino Roiatti rievocò il Measso, mettendone in luce la rettitudine e le qualità professionali.

Al collega, così immaturamente strappato alla vita e all'arte, vada il riverente pensiero del Sindacato Architetti; alla famiglia che lo piange, affettuose condoglianze.

(Dalla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine »):

ONORANZE AL PROF. CAV. ANTONIO MEASSO

Il Presidente, attesa la dolorosa circostanza del decesso del cav. prof. Antonio Measso, considerando che il prof. Measso, nel periodo d'anteguerra, è stato, per vari anni, direttore della ex R. Scuola d'Arti e Mestieri da cui ha avuto origine l'attuale R. Scuola Industriale, e che l'opera sua è stata veramente efficace dal lato didattico e tecnico e tale da collocare la Scuola stessa nelle condizioni di poter determinare i provvedimenti di regificazione in seguito introdotti, ritenuto doveroso onorare la memoria di questo benemerito pioniere dell'istruzione artistica e tecnica, delibera: di inviare una lettera di condoglianza alla famiglia; di inviare una corona in nome della Scuola; di dare partecipazione del decesso, a mezzo dei giornali; di far partecipare alle onoranze funebri una rappresentanza di allievi col labaro.

La Presidenza del Consorzio Prov. Obbl. per l'Istruzione Tecnica ha deliberato di dare solenni onoranze alla salma del Direttore-Ispettore delle Scuole del Consorzio.

A S. E. il Senatore Luigi Spezzotti, e al Comm. Alberto Calligaris va, in modo speciale, la riconoscenza commossa ed il grazie di cuore della vedova, delle orfane e dei fratelli del Prof. Measso.

IL COMPIANTO

Mandarono le loro condoglianze alla famiglia angosciata autorità ed enti, fra cui si ricordano i seguenti: Conte Gino Di Caporiacco, Podestà di Udine; la Prefettura; S. E. Luigi Spezzotti, Senatore del Regno; S. E. Elio Morpurgo, Senatore del Regno; il Comm. A. Calligaris, a nome del Ministero della Educazione Nazionale; il Comm. Carmelo Renda, R. Provveditore agli Studi per la Venezia; il Comm. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per il

lavoro; il Cav. Barone Enrico Morpurgo, Presidente Scuole di Contabilità; la Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia; il Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura; il Podestà di Sutrio; il Sindacato Architetti delle Venezia; la Presidenza della Scuola G. da Udine.

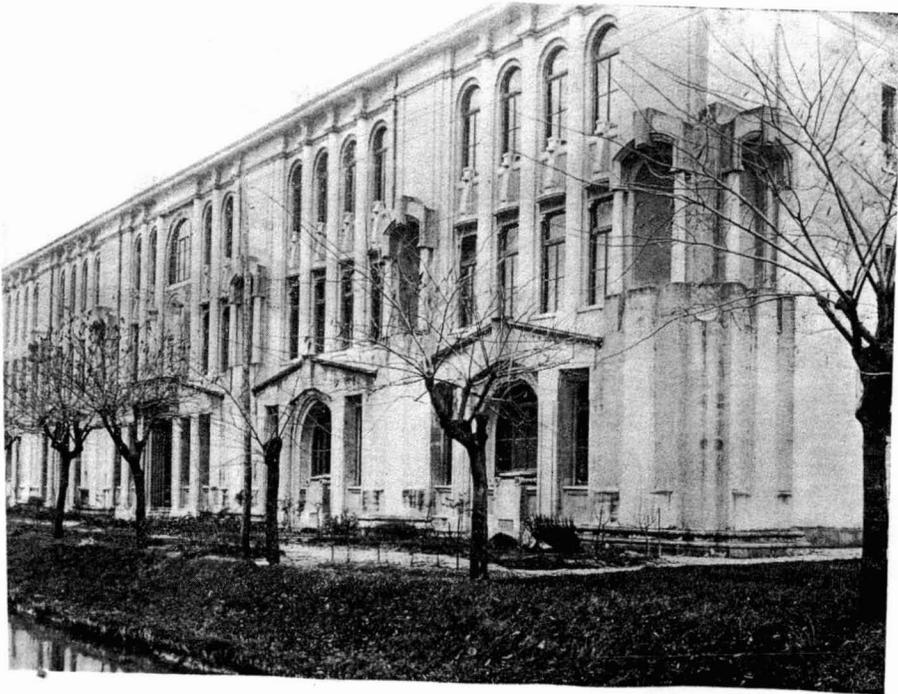
Fecero oblazioni di somme per beneficenza, in onore del Defunto, i signori: comm. Mario Pettoello, cav. Gracco Pettoello, cav. Pietro Blasoni, dott. Gino Zagato, Joan Dionisio, Arcangelo Della Pietra e Natalia Riva.

Giunsero alla famiglia Measso 132 lettere di condoglianza, 62 telegrammi. Visitarono la salma, nella camera ardente, lasciando la propria firma, 396 persone pietose.

(Dal «Gazzettino» del 13 novembre 1932 - XI):

La Presidenza della Scuola Serale di Contabilità per Agenti di Commercio di Udine e quella della Scuola Professionale di Pordenone hanno preso l'iniziativa di invitare tutte le Scuole Professionali consorziate della Provincia a metter a disposizione del Presidente del Consorzio per l'Istruzione Tecnica e professionale un contributo, per costituire un fondo, destinato ad onorare la memoria del compianto e benemerito Arch. Prof. Cav. Antonio Measso.

Alcune Scuole hanno chiesto di esser chiamate col Suo nome.



Udine - R. SCUOLA INDUSTRIALE G. DA UDINE

L'OPERA D'ARCHITETTO DEL CAV. MEASSO

Progetto ed esecuzione dell'Asilo d'Infanzia per la città di Udine.

Progetto ed esecuzione del lavoro, della facciata del palazzo Spezzotti, in Udine.

Villa Morandini (progetto del lavoro che fu eseguito).



PALAZZO SPEZZOTTI - UDINE - (Via Prefettura)

Lesena funeraria Caratti-Rinaldini (Cimitero di Udine).

Scuola Giovanni da Udine, in Udine (progetto ed esecuzione).

Progetto della villa Tamburlini, in Udine.

Facciata e campanile monumentale della chiesa di Mione (Gorto).

Progetto del Cippo dei Caduti di Ravaschetto (Carnia).



ASILO INFANTILE DI UDINE - (Via Manzoni)



Treppo Carnico: PIAZZA E MONUMENTO AI CADUTI

Progetto e direzione lavori del monumento Caduti di Treppo Carnico, con sistemazione monumentale della piazza e scuola.

Progetto e direzione dei lavori di 60 metri di ponte sul Fella.

Progetti di vari monumenti eseguiti nel cimitero di Udine.

Progetto di sistemazione del cimitero di Cercivento.

Progetti di case, ricreatori e di sistemazioni estetiche di Banche.

Progetti ed esecuzioni di opere per incarico di altri professionisti: scuole 5, ville e case 9, due chiese, uno stabilimento di bagni, ecc.

Quale Direttore tecnico generale del Consorzio Carnico delle Cooperative di lavoro fornì progetti e diresse l'opera di 30 Gruppi autonomi con cantieri in tutta la Carnia, impegnati in lavori di costruzioni e riparazioni di ponti, strade, case, di sistemazioni di canali e di frane, negli anni 1919-20-21.

Nel poderetto di famiglia in Cercivento, costruì il primo, e forse unico, *silos* per foraggi della Carnia.



La sua casetta, a 730 metri sul mare, in Vidal, casali di Cercivento Superiore (Carnia) sorge, entro una larga corona di casette, in mezzo al poderetto di famiglia cui Egli, appassionato dell'agricoltura, dedicava il tempo che gli rimaneva libero, rendendolo un podere modello.

Tra il verde placido della convalle soliva, ove passava le vacanze, dedicandosi ai lavori di campagna, al godimento delle bellezze della natura e alle serene meditazioni cui, per il suo cuore ricco di squisita sensibilità e per la sua mente aperta, colta e versatile, era portato, Egli, schietto e modesto, sperava di poter trascorrere in pace, con le sue care, la vecchiaia, e chiuder gli occhi fra i monti che salgono verso il cielo.

Riposa, invece, anzi tempo, nel cimitero di Udine, in un loculo che guarda i profili dei monti della Carnia che egli tanto amò.

